Anno XVIII — Martedì 2 Gennaio 1883 — N. 2

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretratto cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linee.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

**Col primo di gennaio 1883**

IL

**GIORNALE DI UDINE**

entra nel diciottesimo anno di sua vita; è sorretto com'è dalla benevolenza del Pubblico, si propone di recare non pochi miglioramenti nella sua compilazione, e varietà nella sua *Appendice*, e ampia trattazione delle cose provinciali e comunali.

Le associazioni annue, semestrali, o trimestrali, secondo i prezzi stampati in testa al Giornale stesso, si ricevono tanto all'Ufficio di Redazione ed Amministrazione in Via Savorgnana, quanto a mezzo de' rr. Uffici Postali, o con un *vaglia* per lettera intestata al nome dell'Amministrazione.

Preghiamo i nostri vecchi abbonati, e chi volesse inscriversi tra i Soci, ad inviarci anticipatamente il prezzo d'associazione.

## ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Ufficiale* del 27 dicembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto che scioglie l'Amministrazione dell'Opera Pia San Pier Crisologo di Imola.

3. Id. che scioglie l'Amministrazione dell'Opera pia Lauria di Mines.

4. Id. che costituisce in ente morale l'Asilo infantile di Villarboit (Novara).

5. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

La *Gazz.* del 28 dicembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Legge sull'esercizio provvisorio.

3. Id. decreto che autorizza la trasformazione del Monte Frumentario di Olevano.

4. Id. che approva il regolamento per l'esecuzione del Codice di commercio.

5. R. che autorizza un capitano di fregata o di corvetta al comando di alcuni RR. avvisi.

6. Id. che scioglie l'Amministrazione della Confraternita di S. M. di Loreto in Caserta.

7. Id. che erige in corpo morale l'Educatorio delle sordo-mute in Torino.

8. Id. che costituisce in corpo morale l'Opera pia di Valdieri.

9. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

La *Gazz.* del 29 dicembre contiene:

1. Nomine nell'Ord. della Cor. d'Italia.

2. Legge che unisce il comune di Tizzano Val Parma a Langhirano.

3. Legge per concorsi speciali di sottotenenti di artiglieria.

4. Legge che proroga l'esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane.

5. Legge per la proroga al collegio arbitramentale Silano.

6. R. decreto che modifica l'art. 4 della R. Accademia navale.

7. Id. che scioglie la Congregazione di Carità di Tremestieri.

8. Id. che fissa il personale insegnante nella R. Scuola allievi e macchinisti.

10. Id. che erige in corpo morale il lascito Sanguinetti di S. Ruffino.

11. Disposizioni nel personale giudiziario.

## NOTE DEL GIORNO

La malattia del Gambetta,[1] della quale molti predicono, temono, o sperano un esito funesto, viene dalla stampa francese commentata di tal modo, che non si può a meno di confermarsi nell'idea, che in Francia sono più fatti per il cesarismo, che per la Repubblica. Il potere colà più che altrove lo personificano in un uomo; sia poi questi un Borbone, od un Bonaparte, od un generale, od un avvocato qualunque. Hanno bisogno sempre d'uno che sappia imporre la sua autorità, cui invocano dapprima, per combatterla ed abbatterla dappoi. Se non sono le legioni che proclamano i Cesari come nella Roma antica, sono le Consorterie politiche. Queste poi, quando si trovano alla Camera senza taluno, che abbia abbastanza autorità da guidarle, o spronarle, si aggruppano e si suddividono di molte guise, s'abbaruffano violentemente e ridicolosamente tra di loro, inceppano gli affari del paese con risoluzioni sovente contraddittorie e fanno sì che molti pensano, se non si vada accostando il momento in cui si presenti un nuovo Cesare a fare il suo colpo di Stato. Quasi si direbbe, che è invocato già da molti questo Cesare, e che se non si è presentato ancora, ciò dipende dal fatto che non c'è proprio.

Chi vorrebbe p. e. prendere sul serio il Cesare di Gorizia, col suo misticismo delle vecchie tradizioni di famiglia incomprensibili alla Francia di adesso? Un nuovo Luigi Filippo della casa degli Orleans non potrebbe facilmente succedere che ad un altro Borbone impossibile, o col *quoique*, o col *parceque* dell'altro. Un Orleans non potrebbe farsi avanti al modo di un Bonaparte; e tra quelli di quest'ultima famiglia manca ancora l'uomo accettato dalla pubblica opinione. Ed è per questo, che fu in voga per qualche tempo il Gambetta, il quale, quantunque sfatato, pure rimaneva un Cesare possibile, ed anzi gli si assegnava da ultimo per complice del futuro colpo di Stato qualche generale. Ed ora, nella previsione ch'egli potesse scomparire dalla scena politica, si accenna sempre a voler andare alla ricerca di qualche altro Cesare.

Questi fatti dovrebbero far riflettere quelli, che fanno sempre le scimmie ai Francesi e che non vedono quanto maggiore ventura è la nostra di avere istituzioni liberali, che guarentiscono la stabilità, pure prestandosi a tutti i progressi.

* * *

In Italia pure domina adesso un epidemia morale. Ci sono alcuni, che non sapendo o volendo occuparsi seriamente dei grandi interessi del paese, un giorno fanno del chiasso attorno ad un condannato politico che andò al Parlamento a sfidare la legge fondamentale con cui si fece l'unità della libera Nazione; un altro giorno quei medesimi approfittano della atroce vendetta che altri volle usare contro un giovane, che credeva di poter abbattere un Impero con una bomba, invece di metterlo in un ospitale come s'usa nell'Inghilterra, eccitano gli Italiani a dimostrazioni, che se non hanno molto valore tra noi, paiono averlo ben maggiore al di fuori, ed obbligano così il Governo, che avrebbe altro in che occuparsi, a reprimere queste dimostrazioni, che non sono di certo pericolose per chi le fa come quelle che in altri tempi si facevano sotto allo stato d'assedio. Ci sono dei giovanotti, i quali non conoscendo quanto ci volle a liberare l'Italia, non badano a metterla in pericolo colle loro fanciullaggini. Invece di educarci così a Nazione seria, che cerchi coi liberi ed alti studii e col lavoro produttivo di crescere in forza e potenza, avremo degli sciuponi, che grideranno per le vie facendo dimostrazioni che non dimostrano altro, se non che non sono ancora educati a quella libertà per la quale i loro predecessori hanno tanto fatto.

È tempo, che queste commedie finiscano e che si torni ad una maggiore serietà, sapendo che i popoli liberi e degni di esserlo non hanno costumi come quelli, che ora si cerca di divulgare con una leggerezza, che continuando a lungo diverrebbe un fatto grave per la Nazione.

* * *

Noi non intendiamo che si abbiano da comprimere certi naturali sentimenti, ma nemmeno crediamo che sia patriottismo il sostituire la volontà individuale a quella politica nazionale di cui è primo giudice il Governo. Noi abbiamo veduto che cosa valse alla potentissima Francia quella sfida di tutti i giorni, quando si pretese di andare difilati a Berlino, mentre i Tedeschi andavano invece a Parigi. Noi non diciamo nemmeno, che si abbia da essere gli alleati piuttosto degli uni che degli altri, quando tutti mostrarono di darsi poca cura dei nostri interessi, bastando loro di valersi dell'Italia contro i loro proprii nemici.

Anzi crediamo che la nostra politica debba ora consistere in un dignitoso ed operoso raccoglimento, e come disse già tempo fa la *Riforma*, che si debba *lavorare e tacere*, e che quelli che sbraitano sempre per non volersi dedicare ad una seria opera per accrescere la forza economica e materiale del paese, non sieno animati da quello stesso patriottismo, i di cui effetti furono l'unità d'Italia.

Certo non abbiamo di che lodarci e di che fidarci di nessuno; ed oggi stesso la stampa di certi pretesi alleati, che spinsero la Francia in nostri danni in Africa perchè le fossimo necessariamente nemici, ora ci biasimano persino di avere ricordato ai francesi col discorso di Menabrea, che non ci siamo dimenticati del servizio che altre volte ci resero.

Nulla, secondo noi, si deve dimenticare, nè il bene nè il male che altri ci ha fatto; ma bensì condurci in tal guisa, che chi vuole cercare la nostra alleanza per giovarsi di noi serva ai nostri come essi desiderano che noi serviamo ai loro interessi.

Una Nazione adulta deve avere una sua propria politica e guidarsi secondo i suoi propri interessi.

[1] Questo avevamo scritto ieri, prima che ci giungesse la funesta notizia della morte di Gambetta.

## NOTIZIE ITALIANE

**Roma.** Il processo contro l'«uomo del sasso», come Valeriani è chiamato dal popolino, avrà luogo entro la seconda settimana di gennaio, secondo l'art. 11 della legge sulle guarentigie. Valeriani è tranquillissimo in prigione; continua sempre a dare la stessa risposta al giudice istruttore.

— Il *Bollettino delle finanze* annuncia che, a cominciare dal mese di gennaio, il diritto di rivalsa e il diritto dei biglietti all'ordine emessi in rimborso degli effetti per l'incasso, percepiti finora in ragione dell'1 per 1000, saranno dalla Banca Nazionale ridotti indistintamente al 1|2 per mille.

— Ieri comparve davanti al Tribunale il Fabris citato con mandato di comparizione, nel processo intentato dal Tribunale di Udine per correità nell'attentato di Oberdank, in base agli articoli 160 e 176 del Codice penale. Fabris ripetè la storia già pubblicata nelle lettere precedenti; non se ne fece verbale, invitandolo a presentare una memoria scritta, dopo di che sarà assunto all'interrogatorio.

— Il ricevimento di capo d'anno che ebbe luogo ieri in forma solenne, al Quirinale, durò dalle ore una alle quattro e mezza pomeridiane.

Prima delle altre furono ricevute le rappresentanze della Camera e del Senato, che vennero condotte al Quirinale nelle carrozze di gala, scortate da drappelli di carabinieri a cavallo. Seguivano i ministri. Il piazzale del Quirinale era affollato di popolo.

Salirono primi gli on. Tecchio, Farini,

---

## APPENDICE

# CATENA SPEZZATA

BOZZETTO PSICHICO

La signora Gabriella aveva chiuso pian pianino la finestra e si era lasciata cadere languidamente su di una poltrona, vicino a quella.

Un intimo desiderio di riposo le si veniva grado grado manifestando per tutte le membra, ma non per tanto, pur sentendosi come stanca e spossata, si sapeva risolvere di coricarsi, chè le pareva come una voce interna ed insistente le andasse via via dicendo di star desta e sperare.

Era bella, in quel momento — assai bella. Pareva proprio una di quelle creature, che, per bellezza, grazia ed opulenza di forme gareggiano solo co' migliori capolavori della statuaria greca. La si avrebbe detta concepita in uno di quegli istanti quasi impossibili in cui la mente inferma, sorvolate le modeste realtà della vita, si sospinge attraverso le nubi d'un ideale bugiardo — una di quelle creature fatta apposta per le carezze e pei baci, nelle quali è nascosto tutto l'arcano della vita, tutta l'arcadia del sentimento e tutta la voluttà del senso.

Aveva, e di più nessuno gliene avrebbe dati, ventitrè anni appena. — Dal riflesso dei suoi bruni capegli, dalle labbra carnose e di porpora, da tutta la snella persona, di cui un bianco accappatoio mollemente lasciava intravedere le linee squisite, emanava una specie di fascino provocante, come il profumo che, dalla corolla, emana il giacinto. I suoi occhi neri, grandi, tagliati a mandorla, avevano delle strane fosforescenze come di gatto e svelavano tutta una lunga serie di desiderii borghesemente umani e troppo a lungo repressi. Il languido rilassamento de' suoi nervi, fino allora in sussulto, le faceva lievemente inarcare le belle sopracciglia nere ad arco perfetto, e disegnava come una contrazione, ma gentile, sulle sue tumide labbra.

Lasciando andare in voluttuoso abbandono l'elegante persona, Gabriella rovesciò la testa sulla spalliera della poltrona, reclinandola un po' sull'omero sinistro; indi chiuse lentamente, e quasi fosse costretta da una forza arcana, gli occhi e rimase così immobile, senza che un che tradisse quella fiera tempesta, che dentro, nel cuore, le si andava agitando, prossima forse a scoppiare impetuosa.

Gli è che, allora, la giovine donna si trovava in uno di quelli per fortuna rari istanti, in cui, a mezzo le rudi battaglie della vita, noi sentiamo una specie di abbandono di noi medesimi, una specie di inazione psichica, in uno di quegli istanti in cui il nostro cuore combattuto dalla piena di affetti disparati, la nostra mente affaticata da un lavoro tumultuoso di percezioni minutissime si sentono come sopraffatti, come affranti e soggiacciono vittime dei loro sforzi medesimi — in uno di quegli istanti in cui noi non conosciamo più nulla, perchè il nostro cervello non pensa, il nostro cuore non funziona — e dal quale, se dato ci fosse di poterci bruscamente sottrarre, la nostra mente dovrebbe impazzire, seppure il nostro organismo non vi dovesse soccombere.

* * *

La stanza era avvolta in una dolce penombra. Un gran mazzo di fiori, pompeggiando da un bel vaso chinese sur un tavolino di lavoro, mandava una grata fragranza. Nel camino guizzava tratto tratto un'allegra fiammata, di un dolce tepore riempiendo quel salottino così profumato ed elegante di adorabil donnina.

S'era a metà del novembre e le notti erano piuttosto fredde.

Quella sera, fra le bianche cortine della finestra, si scorgeva un nero lembo di cielo, senz'alcun scintillio di stelle o chiarore di luna e si udiva tratto tratto il vento che fischiava sinistro fra gli alberi e le piante del giardino e si perdeva lontan lontano con un mormorio indistinto.

Le lancette dell'orologio segnavano circa le undici e mezza.

Due ore prima Giacinta aveva abbracciato suo marito con un grande imbarazzo — nè ciò le accadeva per la prima volta.

Ma suo marito — l'ingegnere Reggiani — non lo aveva mai amato..... d'amore. L'amore era per lei ancora qualcosa di ignoto, di non ben definito — e un sentimento al quale, in certi momenti di lucidità completa, non ci credeva più che tanto.

E — parliamoci sinceramente — quanti sono al giorno d'oggi che credono e sanno realmente che cosa sia l'amore?

I più lo credono una fisima, una fantasia, un delirio di poeta, e d'artista: lo credono non possibile nella vita dell'uomo, e men che meno nella presente, non potendolo comprendere forse per uno strano vizio del cuore o della mente. Se poi avviene alle volte, che un essere umano volontariamente abbandoni la vita con dei mezzi violenti per la contrarietà nel suo affetto verso un altro essere a lui diverso per sesso, sono costoro che crollano le spalle e brontolano sfacciatamente un epittafio sguaiato. Eppure quanti reati si commettono per l'amore — codesto splendido sentimento che, a buon dritto, Victor Hugo ha chiamato il sole dell'anima.

Gabriella aveva appena diecianove anni quando si disposò al Reggiani, che ne aveva cinquanta.

Era dunque possibile, che, alla comune, ella potesse amarlo colla sincerità e coll'ardore del primo affetto, tanto più se si pensa che egli non seppe, o non gli fu possibile, infiammarle il cuore di santi entusiasmi e popolarle la mente di idee nuove, di sogni carezzevoli, di orizzonti luminosi?

Ma in compenso era buono, era amoroso, l'amava, non viveva, si può dire, che per lei, della sua vita, è vero; pure tutto ciò non poteva contribuire che a dar adito nel cuor di Gabriella che alla riconoscenza e null'altro.

E anche questa, in certi momenti, non era schietta del tutto, perocchè il sapere per lui distrutti tutti i lieti sogni che accompagnano la donna nel suo pellegrinaggio d'amore, allorchè, collo sviluppo fisico, intravviene lo sbocciar dell'anima a misteriose aspirazioni, le era causa di dolori e di ire, cui, facendo forza a sè stessa, riesciva a mala pena a celare agli altri. Non occorre dire, che il marito di ciò nulla sapeva e viveva in una felice illusione.

Gli è che ella gli aveva portato un cuore candido e puro, non bramoso di altro, se non poter espandere quei tesori d'amore, di cui si sentiva ricchissima e che vi giacevano inoperosi del tutto.

Dapprincipio, nei primi mesi di matrimonio, aveva per poco realmente creduto d'amare quell'uomo così affabile e buono. S'illudeva — perocchè quella non era che la soddisfatta, momentanea ebbrezza dei sensi, della quale ben presto, e mal suo grado, se ne accorse. E accorgendosene pianse e si querelò seco stessa e le parve cosa indegna rimunerare in tal modo il grande affetto, che, verso lei, il marito nutriva.

E si sforzò d'amarlo, e terribile allora divenne in lei la lotta della mente col cuore. Ma questo la vinse. Senonchè, prima d'avere una piena e completa vittoria, Gabriella divenne madre di un bell'angioluccio dai capelli dorati, dagli occhi cilestri, dalla carne vellutata, e cercò nei suoi nuovi doveri di cacciar quelle splendide illusioni che ella chiamava infernali e che assidue venivano nonpertanto a popolare i suoi sogni, ad assediarla ed a turbarla mai sempre.

*(Continua).* HERREROS

Varè, Solidati, Coccapieller e gli altri rappresentanti della Camera e del Senato, indi tutti i ministri in uniforme.

Il Re e la Regina strinsero la mano a tutti. Il Re parlò con gli on. Farini e Tecchio dei lavori parlamentari, s'intrattenne coll'on. Cavalletto delle provincie inondate. I Reali salutarono uno ad uno tutti i deputati, compreso Coccapieller, col quale parlarono.

— Tutti gli ambasciatori si recarono ieri a presentare gli auguri agli onor. Depretis e Mancini.

**Milano.** Il muro di una casa colonica di proprietà Zuccoli, in Pinzano frazione del Comune di Limbiate, l'altro di si sfasciò e travolse sgraziatamente nelle macerie i coniugi Natale ed Angela Malerba con un bimbo, mentre tranquillamente riposavano nel loro letto. La sposa ed il bimbo morirono sul colpo; il marito giace gravemente ferito alla testa.

**Napoli.** Un furto molto audace venne consumato la notte del 27 dicembre, nello studio del commerciante De Paolis, I ladri penetrarono nello studio mediante un traforo eseguito nel soffitto del piano sottostante. Forzarono la cassa forte ed involarono denari, effetti e cambiali per il valore di lire 35,000. Il furto ha destato grande impressione, non tanto per le sue proporzioni, quanto per l'audacia onde fu organizzato e compiuto.

## NOTIZIE ESTERE

**Austria.** Produce a Budapest grande sensazione un *Comunicato* officioso del *Pester-Lloyd* in cui si afferma essere necessario un nuovo reggimento d'artiglieria oltre i 13 già esistenti.

**Francia.** Il *Temps* biasima vivamente l'allocuzione papale contro l'unità italiana. Conchiude dicendo che se il papa volesse legare i destini del cattolicismo a quelli del potere temporale si preparerebbe molti disinganni e che la sovranità temporale dei papi è istituzione che non dovrà mai più risorgere.

— La *France* propugna l'amicizia della Francia coll'Italia.

**Russia.** Nel bilancio dello Stato russo le esigenze della flotta e del ministero della guerra importano la somma colossale di 228 1½ milioni di rubli, cioè due quinti dell'esito complessivo.

— Telegrafano da Leopoli: I giornali polacchi ricevono da Varsavia la notizia essere giunto a Radom il generale Krüdener allo scopo di provvedere alla dislocazione d'un nuovo corpo di truppe di 150,000 uomini. Una terza parte di queste truppe stazionerà in Varsavia, il resto prenderà posizione nel campo di Konskie, sito nel governo di Radom. Il governatore generale della Polonia russa, conte Albedynkai, venne chiamato a Pietroburgo malgrado il suo stato sofferente.

Aumentano le misure di rigore contro la stampa russa. Il *Golos* venne ammonito per la seconda volta; al *Russki Telegraf* fu levato il permesso della vendita pubblica; due altri giornali furono sospesi.

**Rumania.** I giornali rilevano, manifestando la loro gratitudine, che l'Italia ha domandato l'accoglienza della Rumenia nella conferenza danubia.

Assicurasi che lo scioglimento della Camera è fermamente deciso. Intanto i liberali si allearono ai conservativi per affrontare la lotta elettorale di fronte ai governativi. Il programma di questa coalizione verrà publicato in entrambi i giornali del partito, Questo programma rileva essere necessario di respingere come inopportuna la revisione della costituzione.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale



**Auguri pel nuovo anno.** Ieri veniva trasmesso a Roma il seguente telegramma:

Ministro Capo Gabinetto
particolare S. M. — Roma.

Prego porgere S. M. e Reale Famiglia rispettosi e sinceri auguri felicità e sentimenti devozione Città Udine.

PECILE Sindaco.

**Anniversario della morte di Vittorio Emanuele.** Il Consiglio della Società Operaia di Udine, accogliendo la proposta della Direzione, nella seduta 1 gennaio deliberò che la Società si faccia iniziatrice della cerimonia funebre anniversaria in onore alla memoria di Vittorio Emanuele, e dava incarico alla Direzione stessa di convocare le Presidenze delle Società consorelle della Città per concretare il modo di dare esecuzione alla cerimonia nel giorno 14 corr. e per ottenere la loro compartecipezione.

**Commissione Provinciale per i soccorsi agli inondati.** Elenco n. 25.

Elenchi precedenti l. 61,990.64

Morgante cav. dott. Alfonso lire 10, Sbuelz don Leonardo l. 6, Armellini Giacomo fu Giacomo l. 10, Giorio Lodovico l. 10, Morgante Napoleone l. 10, Michelesio Odorico l. 25, Pividori Giovanni l. 15, Tonchia Pietro l. 5, Mugani Ferdinando l. 5, Toso Giacomo l. 5, Beltrame Vincenzo l. 5, Barazzutti avv. Giacomo l. 10, Cressatti Antonio l. 5, Liari dott. Giovanni l. 5, Angeli G. Battista ed Angelo l. 10, Municipio di Tarcento l. 100, Filodrammatici Tarcentini, (prodotto della recita 5 novembre) l. 76.17, Armellini cav. Giacomo e figlio Luigi l. 25, Della Martina Maria ved. Grillo l. 2, Angeli Candido e Nicolò l. 10, Armellini Luigi fu Girolamo l. 5, Cojanis Anna cent. 20, Toffoletti Luigi c. 20, Bortoluzzi Teresa vedova Micco c. 10, Armellini Odorico c. 50, Biasuzzo Tommaso l. 2, Moretti Vincenzo fu Bortolomio lire 1, Toffoletti Maria c. 20, Toffoletti Francesco fu Mattia c. 30, Fadini Antonio cent. 20, Grillo Lucia c. 10, Toffoletti Giovanni c. 30, Passera Paola c. 40, Revelant Maddalena ved. Toffoletti l. 1.50, Bearzi Giambattista l. 2, Toffoletti Eredi fu Giuseppe l. 2, Belgrado Maria cent. 50, Job Anna c. 20, Toffoletti Domenico l. 2, Job Caterina e Giacomo l. 1, Toffoletti Giuseppe c. 28, Rossigh Caterina c. 50, Rosso Pietro c. 10, Maurini Angela l. 1, Venturini Luigia c. 40, Buoncompagno Pasqua c. 10, Toffoletti Elena c. 10, Toffoletti Luigi c. 10, Venturini Rosa c. 15, Toffoletti Domenico c. 20, Toffoletti Maddalena c. 15, Toffoletti Giacomo c. 25, Toffoletti Antonio cent. 10, Tallissio Luigi c. 27, Gioritto don Antonio l. 3, Cussigh Giovanni cent. 25, Toffoletti Domenica c. 20, Alessio Giovanni c. 10, Secco Girolamo cent. 65, Morgante Antonio di Girolamo cent. 50, Secco Domenico l. 1, Cicogna Giuseppe l. 2, Fabris Giov. Batt. l. 1, Quaini Francesco c. 25, Tomada G. B. l. 2, Sala Francesco l. 6, Costo Alberto l. Merluzzi Paolo l. 2, Ferigo Cesare l. 3, Bortolotti Italico l. 1, Mattioni Luigi l. 10, Marangoni Luigi l. 2, Grillo Anna ved. Anzil c. 20, Pittini Leonardo c. 45, Rumiz Giovanni c. 40, Pinosa Lucia c. 10, Job Antonio c. 25, Venuto Teresa c. 20, Armano Beltrame c. 40, Passera don Antonio l. 1, Scheinder Paolo l. 1, Morgante Cesare di Luigi l. 1. 1.50, Grillo Antonio fu Ant. c. 50, Pajero Luigi c. 20, Biasizzo Teresa c. 20, Pontelli Elisabetta c. 10, Morgante Filomena c. 15. Fadini Vincenzo c. 50, Grillo Eugenio di G. B. l. 1, Grillo Bernardino c. 15, Pividori Pietro c. 50, Grillo Antonio l. 1, Cum S. B. l. 3, Cum Antonio c. 20, Giavitto Giuseppe l. 1, Missera Antonio c. 70, Missera Giovann. c. 30, Toso Giovanni l. 2, Grillo Mattia l. 1, Veturmi Pier Paolo c. 50, Armellini Adelaide c. 20, Parisi Orazio l. 1, Decolle Pier Paolo l. 2, Cossio Domenico l. 2, Prina Carlo l. 2, Giovitto Leonardo l. 5, Toffoletti G. B. l. 3, Paoloni Antonio c. 20, Toffoletti Napoleone c. 50, Toffoletti Vincenzo l. 2, Secco Giovanni c. 50, Armano Domenico l. 2, operaie della filanda Pividori (Tarcento) l. 7.17, Delbianco Giacomo c. 50, Id. Luigia c. 10, Zuliani Giusep. c. 20, Cojanis Antonio c. 50, Morandini Valentino c. 25, Castelreggio Margherita l. 2, Cristofoli Giuseppe l. 1, Tonellotto Pietro L. 1. 5, Bellomo Anton. l. 1, Zanetti Giuseppe l. 1, Treppo Anna l. 1, Merluzzi Domenico l. 4, Devit Sigismondo l. 1, Sardon Giacomo l. 4, Burini Valentino l. 1, Tam Giovanni l. 1, Cappello Bortolo l. 5, Gobetti Antonio l. 2, Salsilli Vincenzo l. 5, avv. Morgante Giuseppe l. 3, Mazzolini G. B. l. 1, N. L. c. 50, Toffoletti Pietro c. 50, Id. Antonio l. 1, Pontelli frat. l. 5, Messera Alba ved. Morgante l. 1. (*Cont.*)

**Circolo Artistico.** Chi ben principia ben finisce, si suol dire, e la Direzione del nostro Circolo, applicando questo provverbio in ordine inverse, ha voluto finir bene per poter anche principiar bene; — davvero che l'anno decorso non poteva esser chiuso in modo migliore.

Come al solito, tutti i posti della vasta sala eran occupati per intero dalle signore; anche di soci vi era un'eletta maggioranza; nè per questa affluenza c'era da fare le meraviglie; a parte il concerto vocale ed istrumentale, il tema che si era proposto di svolgere il sig. Pasetti era troppo interessante pel sesso gentile perch'esso pensasse a rinunziarvi.

Alle ore 8 precise egli incominciò il suo discorso con quel bel modo d'esporre, con quel fraseggiare corretto, con quella facilità d'eloquio che tutti gli riconoscono e con i quali sa tener desta l'attenzione degli uditori dal principio sino alla fine.

Da quanto ho sentito, il sig. Pasetti è fusionista, e lo sarei anch'io, come lo sarebbero tutti nel senso ch'egli intenderebbe, imperocchè chi è colui che non vorrebbe godere della felicità di trovarsi seduto un paio d'ore vicino ad una bella ed elegante signorina e.... E se fosse vecchia? sento rispondermi. Ebbene, se fosse vecchia, tanto peggio per voi, protestate, siate anti-fusionisti: avrete sempre l'appoggio di tutte le belle ragazze. Come dissi, sarei più che volentieri fusionista anch'io; ma se i signori uomini andassero a sedersi accanto alle signore donne, dove si sederebbero quest'ultime se le sedie che ora sono disposte nella sala sono appena sufficienti per esse?

Mantenendo sempre Il principio della fusione attendiamo ad effettuarlo a tempo migliore.

L'emancipazione della donna: ecco il tema che il sig. Pasetti imprese a svolgere e volle trattarlo a guisa di conferenza, dandò facoltà a chiunque di discutere sulle idee da lui esposte, nella convinzione che questo sistema avrebbe giovato non solo a quanti lo ascoltavano, ma benanco a lui stesso. Il sig. Pasetti però tirò via diritto, dimodocchè egli giunse alla conclusione senza chè alcuno si fosse levato ad oppugnare il suo discorso.

A volerlo trattare per intero, gli è un tema questo che richiederebbe un tempo non indifferente. Tommaseo scrisse su ciò un magnifico volume; il signor Pasetti invece non doveva scrivere neanco una linea, ma doveva per lo contrario parlare a delle gentili signore, e gli è perciò che restringendo l'argomento volle dimostrare che la riservatezza ed il pudore, armi che vengono contrapposte agli odierni emancipatori, sono armi spuntate se si consideri che di questa riservatezza, di questo pudore si fa continuo strazio dalle nostre signore, le quali, se richieste, si rifiutano bensì d'indossare l'abito della donna di carità, chiuso ai polsi ed al collo, per un'azione generosa e caritatevole, mentre non disdegnano presentarsi al pubblico scolacciate e seminude quasi a scherno di quel pudore e di quella riservatezza ch'esse danno così prova di schernire e di sconfessare.

Da questo argomento egli trasse poi varie altre considerazioni convallidandole con dati statistici ed esempi, dimostrando in pari tempo esser necessaria per la donna una maggior istruzioce, poichè si è soltanto mediante questa che l'emancipazione non sarà più in avvenire un idea, ma un fatto reale, del quale però, io credo, che se vi sarà qualcuno che avrà a gloriarsi, non saremo noi di certo, ma forse le generazioni venture.

Il discorso del signor Pasetti è uno di quei discorsi *à sensation* in cui il pregio sta tutto nella forma, poco o nulla nella sostanza. Le ragioni da lui adotte a sostegno del suo dire si potrebbero quasi tutte confutare ad una ad una; bisogna però riconoscere che in certi punti è stato proprio felicissimo, mentre in cert'altri fu infelice, e quanto.

Quella benedetta statistica sui condannati di ambo i sessi, nel 1879, poteva benissimo lasciarla a parte, poichè per me, e per molti altri, essa prova precisamente il contrario di quanto egli intendeva dimostrare.

Un'altra uscita poco felice è stata quella dell'adulterio. Il sig. Pasetti ci ha parlato dell'adulterio ufficiale, di quello riconosciuto, provato e punito dalla legge, ma dell'adulterio clandestino, dell'adulterio che sfugge all'azione penale egli non ne ha fatto parola. Crede il sig. Pasetti che anche questo si riscontri in Inghilterra in numero minore che non in Italia? Lo potrebbe affermare? E non potendolo, qual valore hanno mai i dati statistici con i quali egli ha voluto convalidare il suo asserto?

Gli uomini, egli ci disse, sono più astuti delle donne..... Ah! sig. Pasetti, io avrei voluto ch'Ella si fosse trovato al mio posto, che avesse visto il sorriso che questa sua uscita chiamò sulle labbra delle signore, l'assicuro io ch'Ella avrebbe suaito rettificato questa sua opinione.

Non parlo poi di tanti altri paradossi ch'egli sostenne, specie quello della giuria, che secondo lui ed un'altra Signora sua concittadina dovrebbesi estendere anche alle donne!! Allora si che ne vedremmo di belline! Altro che forza irresistibile!

Io credo che il sig. Pasetti abbia parlato con poca o nessuna convinzione; gli è perciò che non riusci a persuadere alcuno, nemmeno le signore stesse. le quali da certi segni molto espressivi ho ho potuto arguire che non aspirassero tanto ad esser così emancipate.

Nel suo discorso, egli usò tanta arte, fu così espressivo e facondo che in ultimo del suo dire tutti applaudirono in lui, non già il caldo sostenitore dei diritti femminili, ma il bel parlatore, che sa insinuarsi nell'animo di chi lo ascolta e sa rendersi così simpatico a tutti.

Mentre il sig. Pasetti asciugavasi i sudori che imperlavano la sua fronte, un signore seduto alla mia destra si volta verso me e mi dice:

— Scusi, il signore è comico?

— Come!! rispondo io, stupito da questa sortita di nuovo genere.

— Non parlo di lei, parlo dell'oratore.....

— Ah! ho capito..... risposi ridendo. Già, il sig. Pasetti è stato direttore di Drammatica all'Istituto Filodrammatico.

— Ed è ancora?

— No.

— Perchè?

— Ma!!!.....

Infatti, l'inflessione di voce, la posa, il gestire, la franchezza nel porgere, tutto in lui rivela l'uomo che ha frequentato le scene, che non teme il pubblico; però dicendola *inter nos*, come oratore il sig. Pasetti vale assai più che come attore drammatico.

Vi dovrei parlare un pochino adesso del concerto vocale ed istrumentale; vi dovrei dire che la signorina Emma Trevisi ed il signor Fanna Francesco suonarono egregiamente al piano alcuni pensieri della *Sonnambula*; che il sig. Della Vedova Eugenio nelle variazioni per clarino nell'opera i *Puritani* fu applaudito assieme al maestro I. Caselotti che lo accompagnò al piano; che nella fantasia *Il Natale* di Ketter il sig. Vittorio Cagli si rivelò un ottimo pianista; che le due romanze cantate dal sig. Hoche ed accompagnate al piano dal bravo maestro Cuoghi, piacquero moltissimo; ma il tempo e lo spazio mi difettano assolutamente. Quello però che non posso tacervi si è il successo della serata ottenuto con due pezzi suonati al piano dalla signora Flora Ravaioli, la quale, sia nella Tarantella del Giannini che nella omai celebre rapsodia ungherese di Listz, si rivelò per una pianista superiore ad ogni elogio, sia per agilità, che per sicurezza e sentimento.

Il prof. Golinelli può andare altero della sua allieva.

La fu una serata famigliare sì, ma delle più belle, ed ora alla Direzione il compito di procurarci in quest'anno nuovi trattenimenti, nuove sorprese..... e credo che per tal fine abbia già messo i ferri al fuoco. Niente di meglio. Se sarà così, applaudiremo. Non è egli vero?

REMO

**Gli impiegati tutti alle dipendenze dell'Amministrazione del Dazio di Udine,** Ditta Trezza comm. Luigi, vollero anche ieri, nella ricorrenza del capo d'anno, con un bellissimo presente attestare la propria stima ed affezione al loro preposto signor Danlo Tomaselli, il quale, nell'accettarlo con animo grato e commosso, faceva voti per il benessere dei medesimi, al cui scopo, come sempre, ebbe ad occuparsi.

**Ricchezza mobile, fabbricati e terreni.** Il Ruolo principale dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1883, nonchè quello dell'Imposta sui fabbricati e quello dell'Imposta sui terreni per l'anno stesso, si trovano depositati nell'Ufficio Comunale e vi rimarranno per otto giorni a cominciare dal 31 dicembre u. s.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle ore 9 antimerid. alle ore 3 pom. di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi di R. M. può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Gl'inscritti nei Ruoli sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata.

Gli inscritti nei Ruoli delle suddette imposte sono in obbligo di pagarle alle seguenti scadenze: 1 febbraio, 1 aprile, 1 giugno, 1 agosto, 1 ottobre e 1 dicembre 1883.

Per ogni lira di imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di c. 4.

**Contro i furti ferroviarii** sui bagagli dei viaggiatori fu testè proposto alla Direzione delle Ferrovie Alta Italia dal un nostro egr. concittadino un provvedimento di facile applicazione e di sicura efficacia, consistente in un sistema speciale ed unico, di chiudere bauli, casse, valigie e sacche, che, con poca spesa, dovrebbesi far adottare dai viaggiatori.

L'iniziatore di questo sistema sta ora proponendolo a tutte le direzioni ferroviarie di Europa, perchè eguale deve essere il provvedimento contro un eguale pericolo, non soltanto in Europa, ma in tutto il mondo.

Auguriamo al promotore, generale adesione e congruo compenso pella benefica iniziativa, che senza dubbio le nostre ferrovie saranno le prime ad accettare e mettere in pratica, per darne l'esempio alle altre nell'interesse di tutti.

**Vaglia telegrafici.** In dipendenza della legge sulla riforma della tariffa telegrafica, gli uffizi di posta, a cominciare dal 1 gennaio corr. sono autorizzati ad accettare dai mittenti dei *vaglia telegrafici* l'aggiunta di alcune parole al testo del telegramma.

La tassa telegrafica del vaglia medesimo rimane l'attuale di una lira; e quella per ognuna delle parole da aggiungersi è fissata in cinque centesimi.

Inoltre la tassa *d'urgenza* per la precedenza sui telegrammi è ridotta da lire 5 a lire 3, e quella per ogni parola aggiunta dal mittente al testo dei vaglia telegrafici *d'urgenza* è stabilita in centesimi 15.

Per evitare ogni contestazione, le parole che si vogliono inviare in aggiunta al testo del vaglia saranno scritte sul nuovo modello del vaglia stesso dal mittente, nello spazio appositamente destinatovi.

**Gli interessi sulle somme depositate alla Cassa depositi e prestiti.** L'interesse da corrispondersi durante l'anno 1883 sulle somme depositate alla Cassa dei depositi e prestiti è mantenuto nel saggio già determinato per l'anno 1882, e cioè:

1. Nella misura di lire [illegible] 6284 per cento lordo e del 4 per cento al netto della ritenuta per imposta della ricchezza mobile, pei depositi di premio di riassoldamento e surrogazione nell'armata di mare e per quelli della stessa specie riflettenti l'esercito che si trovano ancora esistenti;

2. Nella ragione di lire 4 0498 per cento al lordo ed al 3 50 per cento al netto come sopra:

*a*) Pei depositi volontari dei privati, dei Corpi morali e dei pubblici stabilimenti;

*b*) Pei depositi d'affrancazione d'annualità, prestazioni, canoni, ecc.;

*c*) Pei depositi di cauzione di contabili, impresari, affittuari e simili;

3. Nella ragione di lire 3 0084 per cento sul lordo e del 2,60 al cento, al netto come sopra, pei depositi obbligatori, giudiziari ed amministrativi.

L'interesse sulle somme che la Cassa darà a prestito alle provincie, ai comuni ed ai loro Consorzi durante l'anno 1883 è fissato nella ragione del 5 1½ p. cento, salvo a mantenere i saggi d'originaria concessione quando trattasi di trasformazioni di prestiti concessi a tutto l'anno 1882, in quanto il tasso d'interesse fosse superiore al 5 1½ per cento.

**Compagnia allievi della Società Operaja.** Ieri la Compagnia fece la sua prima marcia militare. Partita dal cortile del Ginnasio, preceduta dalla Fanfara, essa, per Via Gorghi, via della Posta, Mercatovecchio, via Bartolini e Gemona, si portò in Chiavris e di là a Vat, ove fece una breve sosta. Ripreso quindi il cammino, la Compagnia raggiunse Paderno, donde fece ritorno in Chiavris, fermandosi su quella piazza, ove l'attendeva il *benemerito Presidente* della Società Operaia e vari membri del Consiglio. Ivi la Compagnia schierata di fronte sopra due linee, presentò le armi e quindi sfilò in parata per plotoni.

Tutti s'accordarono nel riconoscere il progresso in breve raggiunto nell'esercitazioni militari dai giovani componenti la Compagnia, e nel tributare ad essi ed ai loro bravi struttori le dovute lodi.

**Ribasso nella carne di manzo.** I venditori di carne di manzo di prima qualità nella città nostra, pur mantenendo la carne di primo taglio al prezzo attuale, si sono accordati nel ribassare quello della corne di secondo e terzo

taglio a lire 1.20 e lire 100. I consumatori accoglieranno con piacere questa *strenna* pel nuovo anno ad essi offerta dai venditori di manzo di prima qualità, ai quali è dovuta una parola di lode per aver aderito alle istanze ch'erano state loro rivolte in proposito.

**Cassa di Risparmio di Udine.**

Situazione a 31 dicembre 1882.

*Attivo.*

| | | |
|---|---|---|
| Denaro in cassa | L. | 6,811.43 |
| Mutui a enti morali | » | 430,102.33 |
| Mutui ipotecari e privati | » | 412,450.52 |
| Prestiti in contocorrente | » | 79,409.60 |
| Prestiti sopra pegno | » | 60,142.78 |
| Cartelle gant. dallo Stato | » | 584,383.50 |
| Id. del credito fondiario | » | 64,547.— |
| Depositi in conto corr. | » | 165,046.07 |
| Cambiali in portafoglio | » | 192,485.— |
| Mobili, registri e stampe | » | 1,276.10 |
| Debitori diversi | » | 30,261.88 |
| Somma l'Attivo | L. | 2,026,916.21 |

*Passivo.*

| | | |
|---|---|---|
| Credito dei depositanti per capitale | L. | 1,858,071.08 |
| Simile per interessi | » | 57,138.58 |
| Crediti diversi | » | 2,712.14 |
| Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1881 | » | 79,747.85 |
| Utili bilancio 1882 | | 28,946.56 |
| Somma Passivo | L. | 2,026,916.21 |

*Movimento mensile.*

dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

| | | |
|---|---|---|
| Libretti accesi n. 42, depositi n. 278 per | L. | 83,182.98 |
| Id. estinti n. 52, rimborsi n. 264 per | » | 83,628.18 |

*Movimento da 1 genn. a 31 dic. 1882*

dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

| | | |
|---|---|---|
| Libretti accesi n. 585 depositi n. 3309 per | L. | 1,340,226.50 |
| Id. estinti n. 451 depositi n. 2788 per | » | 1,116,977.33 |

Udine, 1 gennaio 1883

Il Consigliere di turno
V. SABBADINI

**Pietro di Brazzà** s'imbarcherà il giorno cinque gennaio a Lisbona, sopra un vapore inglese, diretto per Gabon. Sarà accompagnato dall'esploratore Delastor e da un piccolo seguito.

**Altra crisi in vista a Montereale-Cellina.** Scrivono da Montereale-Cellina che il 28 dicembre u. s. doveva seguire la nomina del segretario di quel Comune; ma i dieci concorrenti a quel posto resteranno a piedi qualche settimana, perchè la disparità d'opinioni insorte in seno al Consiglio Comunale provocarono già molte dimissioni e ne provocheranno altre ancora.

**Pei bachicultori.** Scrivono da Milano: A giorni arriveranno i cartoni seme bachi giapponesi. La valigia avrebbe lasciato Yokohama il 19 scorso novembre, avente a bordo quattro semai che sarebbero Andreossi, Oltolini, Imberti e Guaglieni. Non ci consta finora che vengano semai giapponesi.

Intorno al mercato nostro in fatto di seme bachi, le notizie sono assai disparate. Per le riprodotte, cellulari, industriali, ecc., i contratti succedendo per lo più per vie private e dirette fra industriali e committenti, il segnare delle notizie precise è un po difficile; constatiamo però con piacere che le nostre sementi ormai si sono fatte una buona strada; vi è però un guaio che piccolo oggi, domani ingrandito potrebbe cagionare seri danni; gli è quella dirotta che hanno preso taluni a fabbricar e spacciar semente di cui c'è poco a fidare; va bene l'industria, ma secondo la qualità di essa; se l'industria comincia a sacrificarsi alla avidità di certi speculatori, a vece di progredire, declina.

Pel mercato cartoni si parla di 6 e di 8 lire per classiche marche, di 4 e 5 per buone marche; e si parla anche di 3, ma da parte di chi volendo rivendere al dettaglio desidera guadagnare un paio di franchetti per cartone; ma i tempi sono cambiati, e i sensali bisognerà si contentino di 25 centesimi per cartone.

**In guardia.** «Contrariamente a quanto vanno affermando alcuni speculatori, interessati nei trasporti, in Alessandria d'Egitto non vi sono lavori in corso. Sarebbe grave danno quindi per i nostri nazionali se, non richiesti, muovessero alla volta dell'Egitto, colla speranza di trovarvi facilmente lavoro che sia duraturo e ben retribuito».

Così la *Gazzetta Ufficiale* alla cui voce farà bene a dare ascolto chi si sentisse disposto a partire per la Terra dei Faraoni.

**Milizia territoriale.** D'accordo col ministero della guerra, la Direzione generale dei telegrafi ha stabilito che, in caso di chiamata sotto le armi, sono dispensati dal prestar servizio nella milizia territoriale, gl'impiegati telegrafici che sono soli in un Comune, e quelli che, quantunque in più d'uno nello stesso ufficio, sono però indispensabili al regolare servizio del medesimo.

**Teatro Minerva.** Gran folla ieri sera per assistere alla prima parte del *Fiacre N. 13*. La compagnia Mauri, bisogna riconoscerlo, mise tutto il suo impegno acchè il lavoro dell'Anselmi riuscisse bene. Fu applaudita moltissima la signora Mauri la quale ha sostenuto egregiamente il carattere della pazza nell'atto II. Questa sera si darà la seconda parte, per udire la quale, veniamo assicurati che quasi tutti i posti distinti sono a quest'ora venduti.

**Teatro Nazionale.** Anche la Compagnia Reccardini fece ieri sera buoni affari. Non un posto, non una sedia libera. Molte persone dovettero perfino essere rimandate, tanto era zeppo il teatro di spettatori La Compagnia marionettistica ha chiusa così la sua stagione assai bene

**Alla sala Cecchini e al Pomo d'oro** si ballò allegramente tutta la scorsa notte, con un concorso straordinario di ballerini e ballerine. Così, fra il concorso ai teatri, alle feste da ballo, alle osterie, si può dire che a Udine il primo dell'anno venne festeggiato a dovere.

**Carnovale.** La prima festa da ballo al Teatro Nazionale avrà luogo la sera di sabato 6 corr., giorno dell'Epifania e primo di Carnovale.

Sappiamo che l'orchestra, diretta, come di solito, dall'esimio maestro Casioli, ha fatto una accuratissima scelta dei migliori ballabili d'autori nazionali e stranieri. L'impresa con lo solito zelo ha provveduto per l'elegante allestimento della sala.

## FATTI VARII

**Grande disastro.** È noto il disastro spaventevole che distrusse il grandioso filatoio di cotone in Bradford, facendo numerose vittime umane. La terribile catastrofe fu causata dal crollo improvvise del camino colossale della fabbrica. Questa, un vasto edifizio di quattro piani, è appoggiata ad un immenso camino che la sorpassa in altezza di 255 piedi. Il camino, che era in ristauro, si sfasciò precipitando sulla fabbrica. Il colosso di ferro cadendo frantumò letteralmente la fabbrica, seppellendo sotto le macerie oltre 190 operai d'ambo i sessi. Fra questi furono estratti 40 cadaveri; gli altri riportarono più o meno gravi lesioni. Oltre 3000 perdettero il pane in seguito al disastro. Il danno è di 60,000 lire sterline.

**Vittime delle fiamme.** Scrivono da Umago: La notte del 26 dic. scoppiò in Umago un terribile incendio, che incenerì due case, e, prima che fosse stato possibile qualunque soccorso, si ebbero a deplorare quattro vittime, tre bambini ed un povero vecchio barcajuolo, che ritornato in casa per salvare dalle fiamme due bimbi, vi perì con essi, vittima infelice dell'eroico suo atto.

**Esplosione.** L'altrieri sera scoppiò, in una fabbrica a Dison presso Verviers, una caldaia. Vi perirono tre fanciulli. Il numero delle altre vittime è ignoto.

**L'albero dell'avorio.** Un albero della famiglia delle palme, e che cresce nell'America centrale, è il *Macrocarpa*, il quale fornisce coi suoi frutti un succo bianco simile al latte, che viene utilizzato ad uno scopo industriale assai lucroso.

Raccolto il liquido in appositi recipienti, lo si purifica, e lo si lascia in riposo per un certo tempo; a poco a poco, esso acquista una certa consistenza e finisce per indurirsi affatto.

Quando è allo stato di massima secchezza, assume un colore identico all'avorio, e ne possiede la medesima durezza, sebbene non abbia la medesima elasticità

Viene così impiegato a svariatissimi usi in commercio, e costituisce il vero avorio simulato.

**Un vescovo derubato.** Telegrafano da Livno che il mese scorso ignoti malandrini penetrarono nell'abitazione di quel vescovo Pasquale Vujcic, derubandolo di tutti i gioielli di grande valore.

**Arcobaleno in decembre.** L'altrieri i viennesi ebbero agio di osservare un fenomeno celeste che si mostra rarissime volte nell'inverno. Fra le 2 e le 3 pom. un largo arcobaleno ergeva la sua volta, tinta de' più splendidi colori, nella direzione nord-ovest.

**La macchina fotografica a rotazione.** Agli apparecchi per la fotografia istantanea, per la fotografia colorata, ecc. avremo da aggiungere presto anche quello per la fotografia degli oggetti in movimento in tutte le particolarità e variazioni di esso. Tale apparecchio, che avrà una certa importanza negli studi sul moto degli animali, sarà anche un potente alleato del microscopio.

È con una serie di piccole macchine per la fotografia istantanea, disposta colle lenti come un *revolver*, e su cui l'immagine visuale in movimento, per mezzo dell'impulso d'una molla, passa rapidamente da una negativa all'altra, mutando progressivamente l'atteggiamento.

Il signor Mugbrigde, conosciutissimo fotografo americano, ne è l'inventore. Egli ha già da tempo ottenuto dalle fotografie di cavalli al trotto, ed ora dirige i propri studi a quella del volo degli uccelli.

**Una compagnia di canto italiana a Parigi.** Il celebre ex-tenore di canto Tamberlik è stato incaricato di formare nel nuovo teatro parigino *Eden-Théâtre* una compagnia di canto italiana per la stagione di primavera. Vi si darebbe il *Mefistofele* di Boito.

**Piene in Francia.** La Senna è nuovamente in piena inquietante. Da parecchie parti della Francia, segnatamente dal dipartimento del Rodano, giungono notizie desolanti di inondazioni.

**Il difensore degli anarchisti francesi.** L'avv. Laguerre, difensore degli accusati di Montceaules-Mines, venne cancellato dall'albo degli avvocati di Parigi

## ULTIMO CORRIERE

### La morte di Gambetta.

Parigi, 1. Ieri mattina i dottori Lannelongue e Siredey recatisi alla Ville d'Avray trovarono Gambetta febbricitante, agitato. Egli si lamentava di forti dolori che sentiva al lato destro.

I medici, esaminato l'infermo, riconobbero che la infiammazione si estendeva rapidamente oltre ogni previsione.

Comunicarono la fatale notizia agli amici, ma speravano però sempre che l'aggravamento fosse passeggero.

Ma pur troppo era l'annuncio dell'ora estrema. Nel pomeriggio Gambetta fu invaso da brividi per tutto il corpo. Questi brividi erano i precursori dell'introduzione del «pus» nel sangue.

Nondimeno conservava le sue facoltà mentali con perfetta lucidità.

Il male camminava velocemente: ogni ora si vedeva avvanzarsi la morte.

Verso sera Gambetta precipitò nell'aggravamento.

Soffriva spasimi continui. Ma non per questo perdette il suo coraggio.

I medici assistevano muti e costernati alla sua agonia.

Alle ore 11 parlava ancora. Vedendo che gli amici piangevano intorno al suo letto, disse con voce ancor robusta:

— Miei amici, coraggio.... sento che è finita per sempre.

Poco dopo cadde in una sincope, dalla quale non tornò più in sè: spirò senza soffrire.

Gambetta è spirato a mezzanotte meno cinque minuti, assistito dal medico Fieuzal, circondato dagli amici intimi, tra cui Spuller, Arnaud ed Etienne.

Una grande folla circondava la casa di Gambetta a Ville d'Avray.

La sua calma fu in tutti gli istanti della dolorosa agonia veramente ammirevole.

Oggi si farà l'autopsia del cadavere, essendo sorti timori di avvelenamento della palla.

La morte di Gambetta, quantunque non giunga inaspettata, ha prodotta grandissima impressione.

I suoi stessi avversari politici se ne mostrano addolorati.

Da tutte le parti una folla di individui di tutte le condizioni sociali, di tutti i partiti politici si dirige alla volta di Ville d'Avray.

Si buccina che Gambetta abbia ordinato per testamento che i suoi funerali si facciano a Nizza, non in Parigi.

Parigi, 1. I giornali pubblicano le seguenti notizie sulla malattia di Gambetta. La risipola non potendo fare l'eruzione all'esterno produsse decomposizione del sangue. Una coagulazione si formò al cuore e soffocò l'ammalato.

Parigi, 1. Durante l'agonia ebbe un lucido intervallo. Ringraziò il medico ed espresse il desiderio di essere sepolto a Nizza.

Erano al letto di Gambetta, al momento della morte, la sorella e l'amante madama Leon, che fu portata fuori quasi svenuta.

La *Republique Française* è uscita alle ore pomeridiane di oggi listata a nero con queste parole in caratteri grande:

*Monsieur Leon Gambetta à succombé cette nuit à minuit.*

Parigi, 1. Il colorito di Gambetta è livido, tiene gli occhi aperti, la bocca sembra sorrida.

Parecchi pittori ne fanno il ritratto. La decomposizione è rapida. Sua sorella andò a Nizza a consolare il padre. Ignorasi se abbia lasciato testamento.

Parigi, 1. L'autopsia della salma di Gambetta avrà luogo domani. Assicurasi che i funerali verranno fatti a spese dello Stato.

Ignorasi se verrà sepolto a Nizza, come desidera la famiglia, od a Parigi, come vorrebbero gli amici.

I pochi giornali comparsi sono quasi tutti listati a nero.

Sono commentati in mille modi gli incidenti che cagionarono il dramma luttuoso che condusse Gambetta all'immatura fine. Persiste il mistero; ma sono inevitabili prossime rivelazioni.

## TELEGRAMMI

**Lione,** 31. L'otto gennaio si apriranno i dibattimenti contro gli internazionalisti. Gli imputati sono 52.

**Lione,** 31. L'acqua raggiunge in alcune strade della città l'altezza di un metro. La Saonna cresce rapidamente.

**Parigi,** 31. Parlasi di qualche grosso fallimento che apporterebbe la liquidazione di fine d'anno.

**Londra,** 1. Si assicura che verrà effettuata entro il mese di gennaio la progettata riduzione delle truppe egiziane fino alla metà del contingente attuale.

**Vienna,** 1. Le notizie sulle inondazioni del Danubio sono oltremodo funeste ed allarmanti.

Ried, Fresenheim e Oppau sono del tutto inondati.

Dai luoghi superiori giungono continuamente notizie di un crescimento continuo del Danubio.

Le acque del fiume distrussero nel Prater parecchi mulini.

Heiligenstadt è sott' acqua.

La pioggia dirotta aumenta il pericolo.

**Parigi,** 31. Produsse grande impressione il suicidio del conte Wimpffen. Si ritiene sia improvvisamente impazzito.

I giornali publicano lunghi particolari del fatto e deplorano questa fine dell'ambasciatore austriaco. Il Governo ha fatto esprimere alla famiglia le sue condoglianze.

**Parigi,** 1. Corrono voci infinite su la causa del suicidio del conte Wimpffen. Grèvy ha fatto le sue condoglianze con la vedova. Duclerc le presentò le condoglianze dal gabinetto.

Il governatore francese di residenza a Saigon annuncia che, dopo il ritiro delle truppe chinesi, nel Tonkino regna un'anarchia spaventevole. Anche i missionari sono minacciati da estremo pericolo. Urge perciò sommamente che la spedizione francese sia sollecitata.

Le notizie dal Madagascar dicono che parecchi turchi si ribellarono alla regina.

**Teheran,** 1. La Persia accordò all'Afganistan l'estradizione dell'ex-governatore Ahmei-Kan. L'Afganistan riunì le truppe alla frontiera pel caso di rifiuto. Herat è tranquillo. Il movimento insurrezionale nelle vicinanze di Caboul fu represso.

**Costantinopoli,** 1. La Porta aderì all'invito dell'Inghilterra per una conferenza circa la navigazione sul Danubio.

## Notizie commerciali.

A Bradford, Pennsylvania, si è riprodotto un mezzo panico; questa volta però non pare che sia il risultato di disonesti maneggi; ma piuttosto della scoperta di un nuovo pozzo che dà una ricchissima produzione.

Dicesi infatti che in Forest County sia stata cominciata lo scorso agosto la trivellazione di un pozzo nella sabbia, e che l'altro giorno abbia cominciato a gettare con una forza straordinaria, sì da essere forse il più ricco della regione.

Basti il dire che getta oltre 1200 barili ogni 24 ore, ciò che è certamente una ricchissima produzione.

Tale notizia bastò per far ribassare sensibilmente i prezzi; gli speculatori al ribasso gettarono in piazza forti partite, ed ecco che in poco più di 3 ore perdette 13 1/2, essendo in chiusura quotato a 95 soldi il barile.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LA TOSSE

SONO LE

24 **PASTIGLIE CARRESI**

**a base di Catrame.**

La più splendida prova della loro immancabile efficacia si riassume nell'immenso smercio che da 20 anni se ne fa tanto in Italia quanto all'estero. E ciò è tanto vero, che da un anno all'altro la cifra media della vendita si può calcolare a

**500,000 Scatole 500,000**

Queste Pastiglie premiate con medaglie d'oro e d'argento a quasi tutte esposizioni si nazionali che estere guariscono in brevissimo tempo la debolezza di stomaco e di petto, la Tisi incipiente, i Catarri polmonari e vescicali, l'Asma, i mali di gola, la Tosse nervosa e canina, le bronchiti, e si rendono indispensabili in tutti quei disgraziati casi di Tossi ostinate e ribelli ad ogni altra cura.

Si vendono esclusivamente a Scatole al prezzo di **L. 1** in Firenze, al Laboratorio Chimico-Farmaceutico, *Via San Gallo, n. 52*. — Si *trovano pure in tutte le principali Farmacie del Regno.*

Udine, *Filipuzzi, Commessati ed Agenzia Perselli* — Treviso, *Milioni, Feltre, Tarizza.* — Bassano, *Fabris e Fontana.* — Trieste, *Serravallo, Zanetti, Kicovich, Leithenkurg* — Fiume, *Scarpa, Zechel* — Gorizia, *Ponsoni.*

17 SPECIALITÀ IGIENICA

# ELIXIR SALUTE

**DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO**

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

**Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.**

Deposito e vendita presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

1

# COLLA

## MASTICE BONACINA.

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabastri, schiuma, ecc.; resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza.

Due flacon con istruzione **Lire 1.30.**

*Si vende presso l'Ufficio del* Giornale di Udine.

9

## LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

*Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.*

Si vende in Udine presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

11

# 80 CENTESIMI 80

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. Spellanzon

intitolata:

**Pantaigea**

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

7

# Un bellissimo dono.

**Eleganti cassette, album e strenne** contenenti le più ricercate profumerie al mite prezzo da L. 1 a L. 1.50. — Queste sono assai adatte per regali in occasione di onomastico, natalizi, ecc.

**Polvere inglese di riso** sopraffina per asciugare, rinfrescare e imbianchire la pelle, da cent. 40 a L. 1 la scatola.

Sono vendibili presso la Redazione del *Giornale di Udine.*

8

# Ricettario tascabile

del Cav. Dott. G. B. SORESINA.

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule, prese fra le più accreditate, presso i cultori della medicina di tutte le più civili nazioni per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. L. 5.

23 TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

# Pastiglie Pettorali Incisive

**Dalla Chiara.**

Deposito generale in **VERONA** presso il preparatore Giannetto Dalla Chiara farmacista.

Ogni pacchetto delle vere pastiglie Dalla Chiara è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle tossi nervose, bronchiali, polmoniali, canina dei fanciulli, ecc. ecc.

Domandare ai sig. Farmacisti *Pastiglie Dalla Chiara.*

**Prezzo cent. 75 al pacchetto.**

Per rivendita largo sconto. — Vendonsi in **Udine** alla farmacie *A. Fabris. Alessi, Commessatti, Minisini.* — In FONZASO *Bonsembiante.* Nelle altre città e paesi presso i principali farmacisti.

26

# NON PIU' MALE AI DENTI

Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postali.

13

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato la **Cromotricosina,** del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varii congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i cappelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega dei mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all'occipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio*

## UNA SCOPERTA PRODIGIOSA

*capillorum cum colore*) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cento ore* all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarii: *Francesca Novello-Dasso*, vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco, Genova) e *G. B. Bonavera* vecchio di anni 80 (Salita Pollaiuoli, Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». Un vasetto costa **lire 5** e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli **cent. 60.**

5

# PER LE SIGNORINE

Polvere vellutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1.00. — **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto. Vendesi all'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

15

# ANATERINA

PER LE MALATTIE DELLA BOCCA E DEI DENTI.

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dall'alito.

Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive.

**L'ELIXIR ANATERINA**

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'asportazione. — Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacon in elegante astuccio si vende a **lire 1.50.**

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».

6

# Scatole Novità

Gelatinate in Cromolitografia da regali. CONTENENTI Sapone fino — Estratto da Fazzoletto — Polvere di riso profumata bianca e rosa — Cosmetico ecc.

**Ogni scatola L. 1.00.**

Si vende presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

16

# BERLINER RESTITUSIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

**BLISTER ANGLO GERMANICO.**

È un vescicatoio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco,* guarisce le distiasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti. le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo;* guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi, ecc.

**Vescicatoio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.**

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

**Udine** — Unico deposito presso la Drogheria di **F. Minisini** Via Mercatovecchio.

10

# Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

*Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale.*

25 AI SOFFERENTI

DI

# Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni.

È uscita la 3.ª edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata, del trattato **Colpe Giovanili**

**ovvero SPECCHIO PER LA GIOVENTU'**

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Questa opera originale offre saggi consigli pratici contro le *emissioni seminali involontarie e per il ricupero* **della forza virile indebolita** in causa di mansturbazione ed eccessi sessuali, offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16° riccamente stampato, di pagine 234, che si spedisce sotto segretezza, contro vaglia postale di Lire CINQUE.

Dirigere le commissioni all'autore **P. E. Singer** Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale in Milano.

In Udine vendibile presso l'ufficio del «Giornale di Udine»

2

# Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

14

# Acqua alla Regina d'Italia

**soave profumo per toeletta**

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

*Acqua alla Regina d'Italia,* composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.